

L'Unità

LIRE 1000

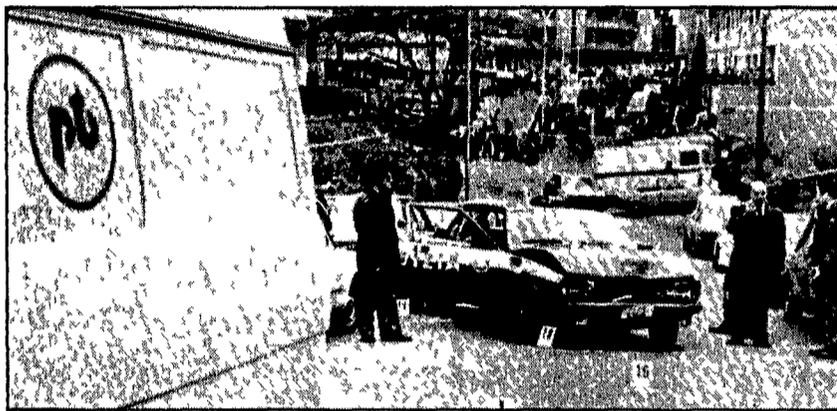
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rapina da un miliardo a Roma: due poliziotti uccisi, uno in fin di vita

Massacrati come in via Fani

Tre agenti falciati da comando terrorista

Sul posto erano in nove, ma a sparare sono stati in quattro - Hanno fatto fuoco a freddo, prima che gli agenti reagissero - Una rivendicazione Br a Bologna



ROMA — Sembravano quasi dimenticati la ferocia, l'orrore, la determinazione delle «esecuzioni» terroristiche. Ci ha pensato un commando di 9 persone a ricordarli, ieri mattina a Roma, in una stradina di periferia, hanno assalito un furgone postale portando via un miliardo e centocinquanta milioni ma prima, a freddo e inutibilmente, hanno sparato all'impazzata su 3 agenti della scorta. Due sono morti, un terzo è in gravissime condizioni. I terroristi li hanno massacrati prima ancora che riuscissero a toccare le armi.

aveva cercato la salvezza tra le auto in sosta, è stato inseguito e lasciato in mezzo al marciapiede in fin di vita. Poche ore dopo la rivendicazione con una telefonata alla redazione bolognese di «Repubblica». «Siamo delle Br per la costruzione del partito comunista combattente» ha detto una voce dall'accento romano. Nel pomeriggio una telefonata è giunta anche alla sede dell'Unità di Firenze. Gli inquirenti sono certi: è lo stesso gruppo che uccise l'ex sindaco fiorentino Lando Conti, che costituì la patuglia più agguerrita delle

Ho sentito gli spari, poi il silenzio

La mattina del sabato, viale Marconi — una importante arteria che unisce la Cristoforo Colombo a Trastevere — appare un po' sollevato dal cupo e pestifero brontolio del traffico. La chiusura settimanale degli uffici riduce di una buona metà gli automezzi in transito. Poco dopo le 8 cessa anche l'ondata degli scoiari, ed è a quel punto — tra le otto e mezzo e le nove — che molta gente scivola sul marciapiede per la spesa domenicale. A nessuno viene da pensare che quelle strade più libere costituiranno una circostanza di favore per azioni criminali. Del resto, negli anni di piombo, qui a Viale Marconi fu fulminato un agente di P.s. e proprio dentro un autobus dell'Atac.

La mattina è grigia, piovigginna. Risaligo a piedi il pezzetto di viale che separa la mia abitazione da via Borghesano Lucchese, una traversa dalla quale, poi, potrò accedere alla viuzza in discesa e malandata che porta all'ufficio postale. Poco prima di svoltare sento provenire dal retroscena delle alte case i tonfi lacranti di una sparatoria che rimbombano, restituiti dalle mura, come in una cassa armonica. Il fatto sta accadendo lì, dietro quell'angolo di casa, eppure mi appare in qualche modo remoto, non allarmante. Mi affaccio su via Borghesano Lucchese e percepisco, cento metri più avanti, proprio all'imbocco della stradina su cui avrei dovuto passare, e su cui sarei passato nel giro di due o tre minuti, un intreccio confuso, non decifrabile, di cose in movimento (forse il furgone postale che si arresta all'imbocco della strada, una o due auto che sgommano, alcune persone che fuggono) e di suoni (forse ancora uno o due colpi, urla, un vetro che si frantuma, una saralesca che si chiude).

de). Arriva da laggù un odore che s'impasta con l'atmosfera umidiccia, è l'odore tenue e nauseante della polvere da sparo, che subito scompare. Un attimo dopo, più nulla si muove, più nulla si sente. Dal punto in cui mi trovo, che consente una visuale diagonale rispetto al luogo dell'assalto che è coperto da un terrapieno, vedo bene solo il furgone con la scritta «P.s.» e un uomo, forse l'autista, che si appoggia sul cofano e guarda all'indietro, là dove — dopo lo vedrà — la «Giulietta» della scorta si va insozzando del sangue delle vittime. È l'unico segno di vita nei cinquanta metri quadrati della tragedia.

Enzo Roggi

(Segue in ultima)

Da tutto l'Occidente in Urss per pace e disarmo

Al forum di Mosca Sakharov parla di diritti umani

Delegati di ottanta paesi al convegno di Gorbaciov

Presenti oltre novecento invitati: scienziati, imprenditori, uomini politici e di cultura, attori - «Il rinnovamento va approfondito»

MOSCA — Immagine corposa del «nuovo modo di pensare» gorbacioviano questa kermesse inconsueta, quasi incredibile, impensabile fino a un anno fa, ha preso il via in una babele di lingue e di intenzioni. Sono venuti da oltre 80 paesi invitati dal governo sovietico molti per discutere di pace e disarmo, di armi nucleari e di ecologia, di avvicinamento tra uomini di buona volontà e di come evitare il formarsi dell'idea stessa del nemico. Ma molti altri sono venuti semplicemente per sentire di cosa sa la nuova aria di Mosca. O per far sapere — più convinti — che loro l'appoggiano, che sono interessati a che si vada avanti e che i venti di rinnovamento diventino bufera.

Dal nostro corrispondente



MOSCA — Scambio di battute tra Sakharov e Petra Kelly, leader dei verdi tedeschi, durante i lavori del Forum

Code di paglia sul «caso Genova»

di FABIO MUSSI

L'Unità ha sollevato il caso Hill and Knowlton - Porto di Genova? Intendiamolo tenerlo desto. Repubblica ha risposto a male parole («sciocchezze») al mio editoriale di venerdì. Segnalando anche un errore di data, che ho commesso. Ma la sostanza dei problemi non muta di una virgola. Abbiamo voluto sollevare due ordini di questioni, e due interrogativi, che vanno al cuore del sistema della informazione italiana, delle sue leggi, della sua attuale qualità e attendibilità, e della stessa professione giornalistica. Sì, un allarme, esattamente. Vediamo.

formulata la teoria di una «informazione censoria» (per «caso» chi ha più soldi informa di più). Se ci sono informazioni, per così dire, che «si organizzano», e che trovano risorse finanziarie per «velocizzarsi», bisogna garantire anche a quelle «povere» di circolazione dignità, almeno. Per questo, dunque, nella reticenza e nell'imbarazzo universale verso la notizia della campagna «Hill and Knowlton», abbiamo letto qualcosa di più profondo di una distrazione o di una sottovalutazione occasionale. È spuntata una coda di paglia, per una informazione che si sa dimezzata e dipendente, come rivela questo episodio assolutamente sintomatico.

Molto seguita dalla stampa la visita in Finlandia conclusa ieri

Natta da Helsinki a Stoccolma «Fare di più per la distensione»

Il segretario del Pci sottolinea il ruolo dei paesi neutrali del Nord Europa

Dal nostro inviato HELSINKI — Il vasto arco di incontri che il segretario del Pci, Alessandro Natta, ha avuto in Finlandia testimonia l'interesse ad approfondire le relazioni sia con la socialdemocrazia, nella sua presenza pluriennale alla direzione del governo, sia con il Partito comunista che per lunga esperienza storica (anche se attualmente all'opposizione) ha sempre esercitato una grande influenza nella vicenda politica del paese. E, a quanto pare, si tratta di un interesse reciproco. La stampa finlandese, ieri mattina, dava grande rilievo alla visita di Natta. Dopo il colloquio col presidente della Repubblica, Mauno Koivisto, e la conversazione col primo ministro Kalevi Sorsa (nella sua qualità di presidente del Partito socialdemocratico), il segretario del Pci, nella serata di venerdì, aveva affrontato le questioni politiche d'attualità con Esko Hele, presidente della Lega democratica del popolo finlandese (Skdl), Kalevi Kivistö, governatore della regione Keski-Suomi e Arvo Aalto presidente del Pci finlandese durante una cena nella villa Laavik, a venti chilometri dal centro di Helsinki, dove è ospitata la delegazione del Pci composta anche da Antonio Rubbi e Renato Sandri.

La Finlandia va alle urne il 15 marzo prossimo. C'è molta incertezza e l'elettorato segnala un'alta mobilità. Ma i sondaggi indicano che il partito socialdemocratico, col 25 o il 26%, rimarrà la formazione di maggioranza relativa, ossia l'asse portante per la composizione del prossimo governo. L'attuale coalizione diretta dal socialdemocratico comprende il partito di centro, il partito «svedese», e il partito rurale (in netto declino).

Ma i sondaggi indicano che il partito socialdemocratico, col 25 o il 26%, rimarrà la formazione di maggioranza relativa, ossia l'asse portante per la composizione del prossimo governo. L'attuale coalizione diretta dal socialdemocratico comprende il partito di centro, il partito «svedese», e il partito rurale (in netto declino).

Antonio Bronza

(Segue in ultima)

Nell'interno

Intervista a Nicolazzi: «Elezioni»

Franco Nicolazzi non ha dubbi. «Piuttosto che un anno di campagna elettorale, meglio le elezioni anticipate». In un'intervista all'«Unità», il segretario del Psdi spiega i suoi progetti dopo il congresso.

Sulle tracce dei ragazzi di Leopoli

Ancora drammatiche testimonianze sull'eccezionale nazista di Leopoli e sull'olice dei nostri soldati. L'Unità pubblica i racconti dei sopravvissuti contenuti ne «Le tombe dell'Armia» un libro di 20 anni fa.

L'Italia (1-0) ha battuto il Portogallo

Anche la nazionale maggiore dell'Italia ha vinto in Portogallo. Ieri gli azzurri hanno sconfitto per 1-0 (gol di Altobelli) la formazione di casa Bruta, però, la partita è non convincente la prestazione dei nostri.

Da stasera alla tv Usa lo sceneggiato sull'invasione «rossa»

La paura antica dell'America

La fantascienza per lo più, è fine a se stessa, non ha nulla di pedagogico, mira soprattutto a divertire. La fantapolitica invece, quasi sempre punta ad educare almeno chi accetta di stare al gioco. Siamo al gioco di «America», lo sceneggiato televisivo che la rete Abc dopo aver provocato un gran frastuono pubblicitario porterà da stasera nelle case degli americani e vediamo quali insegnamenti se ne possono ricavare ancor prima della messa in onda.

domani del «The day after», il film sul giorno dopo l'apocalisse nucleare. Il columnist reazionario Ben Stein, irritato dall'emozione suscitata da quella sconvolgente pellicola, auspica che i network approntassero una replica capace di instillare nelle menti dei telespettatori l'idea rassicurata nello slogan, in verità non molto suggestivo, «meglio morti che rossi». Suggestivo anche il tema e il titolo «In red America» (Nell'America rossa). La trovata era poco originale giacché negli anni 50, quelli del mac-

cartismo, al pubblico statunitense erano stati propinati parecchi film di serie B che ritraevano le «truppe comuniste» in marcia al passo dell'oca, sulla Pennsylvania Avenue, la strada sulla quale si affaccia la Casa Bianca. Ma i produttori del «The day after» colsero al volo la proposta e in poco più di tre anni hanno sfornato un kolossal che, battuti tutti i primati di durata (si prolunga per 14 ore e mezzo) e di costo (35 milioni di dollari, pari a oltre 45 miliardi di lire) pretende di traumatizzare gli spettatori con lo spettacolo degli Stati Uniti sotto la occupazione sovietica, tramite le truppe delle Nazioni Unite, le United Nations Special Service Unit, le cui iniziali formano l'acronimo Unssu, abbreviato nell'eloquente sigla Ss.

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

Beirut, una breccia nell'assedio

Annuncio sciita: palestinesi liberi 7 ore al giorno

BEIRUT — Finalmente uno spiraglio nella tragedia dei campi palestinesi. La milizia sciita libanese Amal ha annunciato, ieri a tardissima sera, di avere posto termine al blocco totale nell'assedio attorno al campo profughi palestinesi di Rashidiyah, nel Libano meridionale, nei dintorni di Tiro, e di aver consentito l'evacuazione di 32 palestinesi gravemente feriti. A partire dalle ore 7 di questa mattina, dice un comunicato di Amal, i 30.000 palestinesi residenti al campo «Rashidiyah» potranno uscire per sette ore al giorno, per acquistare viveri ed altri generi di prima necessità. Oltre ai 32 feriti, che sono stati ricoverati in ospedali di Sidone (capoluogo del Libano meridionale), i giornalisti sul posto hanno visto anche 200 donne e bambini lasciavano il campo «Rashidiyah» e assediato dai miliziani di Amal dal 1° ottobre scorso. Il blocco degli assediati è stato tolto — a quanto afferma il comunicato dei miliziani — su ordine del capo di Amal, Nabih Berri, e dell'ayatollah Ali Chayouh, emissario personale del capo carismatico del regime iraniano, ayatollah Khomeini. Nella giornata c'erano stati altri segni positivi.

ALTRE NOTIZIE A PAG 8

VOCABOLARIO

L'Unità • FGCI

AMORE, BUSINESS, CARCERE, CASERMA, INFORMAZIONE, LIBERTÀ, MATERNITÀ, OMOSESSUALITÀ...

Sabato prossimo con «L'Unità» un libro omaggio di 100 pagine

Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)

SERVIZI E NOTIZIE A PAG 7

